

# Via "Architettura gialla" VI+, A1

Heinz Grill, Florian Kluckner, Barbara Holzer, giugno 2018

L9: 20 m  
1 chiodo  
1 clessidra

L8: 40 m  
5 chiodi  
4 clessidre

L7: 20 m  
3 clessidre

L6: 20 m  
1 spit  
3 chiodi  
3 clessidre

L5: 25 m  
1 spit  
5 chiodi  
1 clessidra

L4: 25 m  
1 chiodo  
5 clessidre

L3: 30 m  
1 chiodo  
4 clessidre

L2: 30 m  
7 clessidre

L1: 40 m

**Difficoltà:** VI+, due passi A1

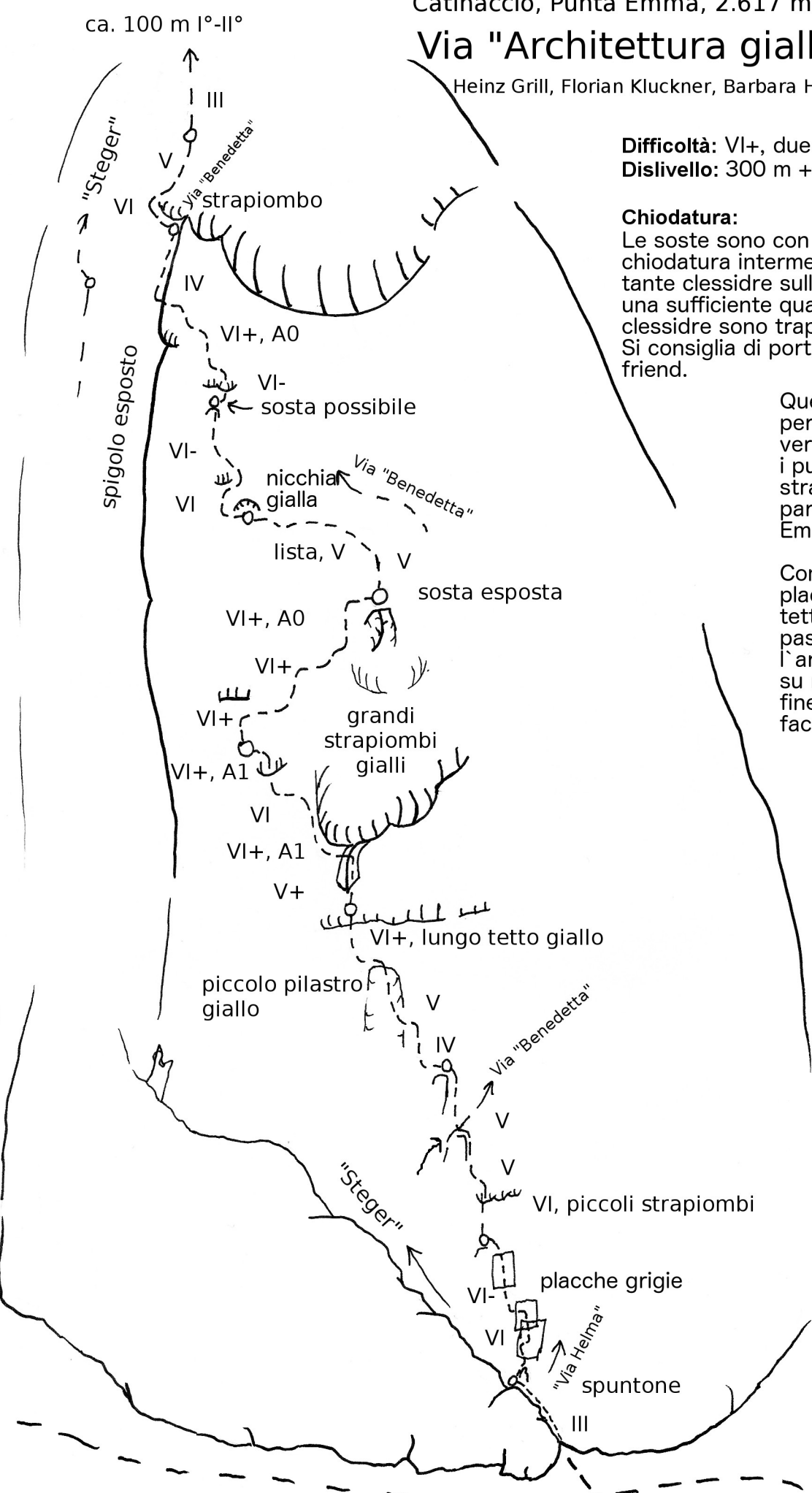
**Dislivello:** 300 m + 100 m

**Chiodatura:**

Le soste sono con anelli e spit. La chiodatura intermedia è con 2 spit, tante clessidre sulle placche inferiori e una sufficiente quantità di chiodi. 4 clessidre sono trapanate. Si consiglia di portare una serie di friend.

Questa via non è per persone che soffrono di vertigine. La linea cerca i punti più deboli della strapiombante e gialla parete est della Punta Emma.

Comincia con belle placche grigie fino ai tetti gialli. Poi ci sono passi in A1, l'arrampicata è atletica su roccia buona. Alla fine si sale su rocce facili in cima.



**Discesa:**

Dalla cima si seguono gli ometti verso la cresta ovest, poi calandosi verso nord II°, fino alla corda doppia di 25 metri. Si segue il canale e si esce verso sinistra per arrivare al sentiero che viene dal Rif. Re Alberto I° che riporta in valle.

**Attacco dal Rifugio Vajolet, 10 min.**